Burzum "The Ways of Yore" ("Le vìe di Yore")[1] 2014 Byelobog Productions

Lista delle canzoni

God from the Machine [Deus Ex Machina]
The Portal [Il portàle]
Heill Óðinn [Salute Óðinn]
The Lady in the Lake [La signora nel lago]
The Coming of Ettins [L'arrivo degli Ettin]
The Reckoning of Man [La stima dell'uomo]
Heil Freyja [Salute Freyja]
The Ways of Yore [Le vìe di Yore]
Ek Fellr (I am falling) [Io cado]
Hall of the Fallen [La sàla dei caduti]
Autumn Leaves [Foglie d'autunno]
Emptiness [Vuòto]
To Hel and back again [A Hel e nuovamente tornare]

[1] L'espressione idiomatica "of Yore" in inglese indica un passato remoto, dunque l'espressione tradotta letteralmente "Le vìe di Yore" significa "le vìe/i modi/i costumi del passato (remoto/antichissimo)".

"The Ways of Yore" è il dodicesimo album di Burzum. Esso è simile nei tratti stilistici ai precedenti album ambient di Burzum, ma al contempo se ne discosta, sia per quanto riguarda lo stile che per quanto riguarda l'espressione vocale. Una miscela di struggente narrazione attraverso voci pulite combinata col genio musicale di Burzum rendono "The Ways of Yore" un album dal suono molto interessante e innovativo, che tutti i fan di Burzum gradiranno. Ispirato dalla profonda conoscenza di Burzum della nostra storia ed evoluzione europea, "The Ways of Yore" è la prosecuzione del suo lavoro di ricerca sui nostri progenitori e della spiegazione alla nostra evoluzione umana.

Burzum dice del nuovo album: "The Ways of Yore" rappresenta il mio primo passo verso qualcosa di nuovo, che allo stesso tempo è antico quanto le radici d'Europa. Con "The Ways of Yore" cerco di trasportar coloro che ascoltano ai giorni di Yore, affinché sentano il passato che ancor vive nel loro stesso sàngue.

Crediti

"The Ways of Yore" è stato creato da Burzum
Prodotto e Mixato da Burzum
Il dipinto in copertina ("Viviane e Merlino") è opera di Gustave Doré
Design e Layout di Dan Capp & Burzum
Data di pubblicazione: 2 giugno 2014

Testi delle canzoni

Deus Ex Machina[2]

Strumentale.

Il portàle[3]

Strumentale.

Salute Óðinn

Salute Óðinn!
Felicità Óðinn!

La signora nel lago

Venne dall'acqua.
Audace e bella.
Potente maga dalle profondità.

[2] Traccia pubblicata per la prima volta come singolo digitale col titolo inglese "God from the Machine", in data 23 gennaio 2014, sul canale YouTube ufficiale di Varg Vikernes, Thulean Perspective, come accompagnamento ad un'anticipazione di "MYFAROG", il suo gioco di ruolo, all'epoca in lavorazione.

[3] Traccia pubblicata per la prima volta come singolo digitale, in data 16 gennaio 2014, sul canale YouTube ufficiale di Varg Vikernes, Thulean Perspective, come accompagnamento ad un'anticipazione di "MYFAROG", il suo gioco di ruolo, all'epoca in lavorazione.

L'arrivo degli Ettin

Una roccia ghiacciata venne dalle stelle.
Si sciolse sulla Terra,
sgocciolando cuori di pietra;
divennero abominevoli orrori.
Non aveva fine.
Gli ettin consumaron la Terra
con pericolosa magìa
e sterminata brama.

Finché giunsero,
i tre dèi:
WôdhanaR, ThunaR e FraujaR.
Essi gettaron l'orrore nell'abisso.

Ma molti ettin rèstano,
morti e freddi ma vivi,
sognano e attendono
nei luoghi profóndi e oscuri della Terra.

La stima dell'uomo[4]

Ricordo il Sole splendente che infonde fiducia,
le foreste ghiacciate e le cadute foglie,
e la collina cava sotto il cielo.

Ricordo le fredde e strette grotte,
i lunghi cunicoli quieti
e i grandi laghi sotterranei.

Ricordo i fiòchi abissi della Terra,
la lucida signora nella luce
e la sua sacra strofa.

Ricordo la bestia luminosa nella sua nave,
l'alto troll che le racconta storie,
e il dolce miele nella cavità tormentata.

Ricordo la parola d'ordine protetta,
il rassicurante simbolo segreto
e gli antichi oggetti dell'Óðal.

Ricordo le rune rosse sulla roccia,
l'incantesimo del vedere esser cantato,
e del bel cunicolo l'ardita apertura.

Ricordo l'avvento dell'uomo rinato,
la nascita di Baldr il raggiante,
il ritorno d'un mondo che con dolor fu perduto.

[4] Varg Vikernes: "PS. Il secondo titolo provvisorio di questa traccia era 'The Reckoning of Mîmir'. Il titolo provvisorio originale, comunque, era 'Thule3'. Come esso suggerisce, si tratta di una delle prime tracce che ho composto per 'The Ways of Yore'."

Salute Freyja

Salute Freyja!

Le vìe di Yore

Luci nel lago.
Tremolanti fantasmi.
Danzatori nel profóndo.
Meraviglioso bianco móndo.

Che ritorna.

Che sorge.
Che è sospeso.
Che riscalda.
Che illumina.

Che ritorna.

Io cado[5]

Io cado.

[5] Traccia pubblicata per la prima volta come singolo digitale, in data 17 gennaio 2014, sul canale YouTube ufficiale di Varg Vikernes, Thulean Perspective. Segue la breve dichiarazione in calce dell'autore: "La musica in questo video è stata composta da me ed è proprietà di mia moglie, Marie Cachet (poiché, tutto considerato, credo sia saggio da parte mia non possedere nulla). PS. Si tratta della title-track originale per l'album 'Fallen' (composta, credo, a Tromsø nel 2007, o forse a Trondheim negli anni '90…) che non è stata inclusa in esso (poiché era troppo diversa). È una traccia piuttosto differente dal resto della musica che compongo, dunque non è adatta a nessun album. Piuttosto che cestinarla ho deciso di registrarla (nel 2013) e di pubblicarla qui su YouTube, sperando che a qualcuno piaccia. Ho pensato che starebbe bene come musica di sottofondo per un video informativo sulla religione europea. In questi tempi, abbiamo sicuramente bisogno di propaganda pro-europea… Il titolo si può tradurre 'Io cado', e il testo non è che la ripetizioine del titolo con l'aggiunta, alla fine, di 'giù fino in fondo' ('heilt niðr')" [verso che in effetti non è udibile, n.d.T.]. Segue il testo di accompagnamento al video: "Il tema di questa traccia è la rinascita di WôðanaR dal tumulo tombale, poiché egli cade dal grembo di Erþô, la dèa della terra. La sua rinascita è simbolica, poiché egli, in effetti, non è il dìo WôðanaR, bensì un giovane che lo impersona. 'Fingi che sia reale'. Egli finge di essere WôðanaR per poter accedere al reame della morte (come un cavallo di Troia), dove apprenderà i segreti dalla dèa Kelio, che lo attende all'interno. Egli sceglie di divenire il morto che riposa nel tumulo tombale, di conseguenza gli è permesso di prendere gli oggetti di valore lì riposti. Sono suoi. Sono gli oggetti che aveva posseduto nelle vite precedenti. Egli è divenuto il morto, un uomo reale, iniziato, prescelto e degno, infine, di un vero nome (Onore). Oggi conosciamo questo rituale col nome 'Halloween' ('la sacra sera'), in cui i bambini si travestono da morti (=WôðanaR) per accedere al reame della morte. Tuttavia, egli non è ancora rinato, e deve vivere nella tomba, la Terra di Mezzo, il mondo tra i mondi, fino a Yule, quando finalmente rinasce e può far ritorno al mondo dei viventi. Alla vigilia di Yule, la tomba viene aperta dalla più bella signora della casa, e tutti gli elfi (=gli spiriti dei morti) fanno ritorno, insieme ai prescelti che devono rinascere. Essi portano con sé dalla tomba gli oggetti che possedevano nelle vite precedenti, come doni da parte degli elfi che sono divenuti essi stessi. Ora sono uomini divini! Un bimbo divino, dopotutto, nasce proprio il giorno di Yule… Sebbene qui sia spiegato con termini scandinavi, questo rituale di iniziazione era condiviso da tutte le antiche culture europee. Fa parte della nostra religione pagana. Della nostra eredità europea."

La sàla dei caduti

Appeso all'albero della vita.
Ferito. Sanguinante.
Dalla sàla degli dèi io cado!

Il legame è stato sciolto.
Non posso reggermi, né parlare.
Non posso strisciare, né chiaramente pensare.
Ricomincio di nuovo. E di nuovo. E di nuovo.

Il legame è stato sciolto.
L'albero è caduto.
La vita di un dìo,
ritorna. Di nuovo.

Non vi è morte per il degno d'onore.
Non vi è fine per il degno d'onore.

Solo eterna rinascita.

Foglie d'autunno

Strumentale.

Vuòto

Strumentale.

A Hel e nuovamente tornare

Strumentale.

Traduzione di Lupo Barbéro Belli